

S. C. Brescia Condor



Il presidente della società
comm. Bruno Moroni

Decisi a ripetere quanto di bello e di buono compiuto nella passata stagione e, se possibile, a raggiungere ancor più luminosi traguardi, i dirigenti dello Sport Club Brescia, dopo il felice abbinamento con la Condor, hanno formato un formidabile complesso dilettantistico che ha tutte le carte in regola per puntare al successo assoluto nella manifestazione regina per società: la Coppa Italia. Riconfermati il forte Volsi, il bravo Zanola, il promettente Lina, passato Bragadina allo Sport Club Morosini e lasciati in libertà Salvadori e Botticini, la società bianco-azzurra si è assicurata innanzi tutto l'appoggio del fortissimo Germano Marinoni, il bresciano proveniente dal Ciclo Lombardo di Milano. In seguito ha cartellinato l'apprezzatissimo Chiarini (dallo S. C. Venezia di Milano), il passista Ratti e l'altra « promessa » Garletti (dal G.S. Vilcar) più il velocista Beschi (dal F.A.S. Erbitter). Presidente della società rimane sempre il comm. Bruno Morosini affiancato dai due vice-presidenti Carlo Brescianini e Emilio Valentini; consiglieri sono Paolo Ardigo, Italo Ballabio, Giuseppe Bigatti, Bruno Braga, Nino Filippini, geom. Aldo Lupi, Franco Zanelli; segretario Pier Luigi De Andreis. Le redini della pattuglia sono state affidate al direttore sportivo A. Zanola.



ROBERTO RATTI, nato il 15 ottobre 1932. I suoi mezzi possenti ci inducono a considerarlo sempre fra i migliori passisti di tutta la Penisola. Discreto velocista non si trova troppo a suo agio quando la strada tende a salire. Le sue spericolate doti di discesista lo portano però generalmente ad annullare in discesa quanto perduto nel tratto ascendente. Il suo esordio sulle scene ciclistiche è avvenuto nel '50 dove ha ottenuto, fra gli allievi, una vittoria (coppa Eco di Bergamo) tre secondi e due terzi. Poi i buoni risultati hanno fatto seguito in gran copia. Eccoli. 1951 (dilettante): due primi (coppe Marzotto, a Manerbio, e città di Lonato), quattro secondi, tre terzi, un quarto e quattro quinti. 1952: due vittorie (Giro della Bergamasca, portando la maglia verde del primato per ben sei prove, e a Crespi d'Adda), cinque secondi, quattro terzi, sette quarti e quattro quinti. 1953: due vittorie (campionato lombardo a squadre e la Brescia-Mezzoldo), tre terzi, quattro quarti e tre quinti. 1954: due primi posti (Coppa Fiera delle Palme, a Melzo, e coppa Cavellini a Cortine), tre secondi, tre terzi, due quarti e otto quinti. 1955 (nel G. S. Vilcar) una vittoria (G. P. Trattori Same a Soresina), sei secondi, quattro terzi, due quarti e sei quinti.

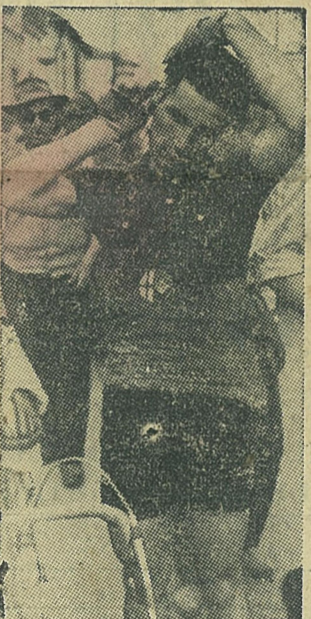
LINO VOLSI, nato il 10 marzo 1933. Atleta serio e tenace, trova modo di cogliere nelle gare non eccessivamente severe le sue migliori affermazioni. Il 1951 è l'anno del suo esordio fra gli allievi dove coglie nove primi posti, due secondi, un quarto ed un quinto. Dilettante nel 1952: due secondi e tre quinti. 1953 e '54: fermo per cause di forza maggiore. 1954: quattro vittorie (campionato lombardo a squadre, coppa Signorini, a Cremona, Coppa città di Sesto e coppa Plinio Marini a Brescia), più due secondi, due quarti e due quinti posti.

GIANCARLO LINA, nato il 16 marzo 1936. E' uno dei giovani più promettenti del ciclismo bresciano. Buono in salita e sul passo è in possesso di una punta di velocità invidiabilissima, tale da incutere rispetto e timore a tutti gli avversari. Particolarmente apprezzato anche il suo stile di correre. E' venuto al ciclismo tardi, nel

1954, dove nel suo primo (e ultimo) anno fra gli allievi ha ottenuto otto vittorie, cinque secondi e due quinti. Lo scorso anno ha debuttato fra i dilettanti (per lo S.C. Brescia) vincendo una gara (coppa Berardi, a Prevalle) e ottenendo anche un secondo ed un sesto posto.

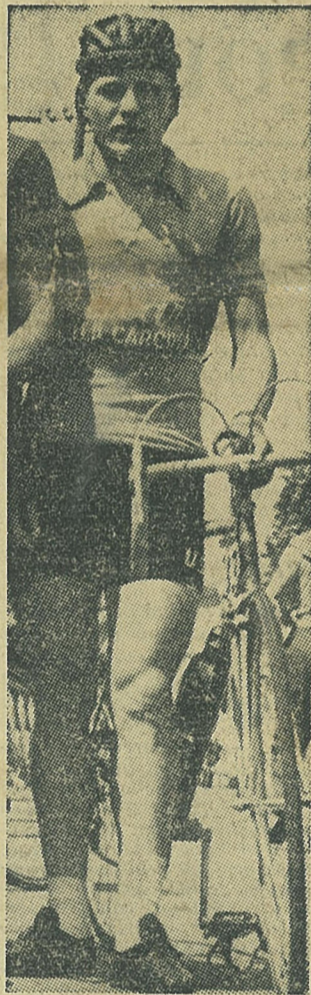
MARIO CHIARINI, nato il 16 giugno 1931. Forte sul passo, eccellente scalatore e buon velocista è da ritenere fra gli atleti meglio dotati della nostra provincia. Da allievo, negli anni 1948, e '49 ha ottenuto 11 vittorie (comprese la coppa Antonini, la coppa Riva dei Bruti, la coppa Città di Piadena, la coppa del vino a Polpenazze, l'eliminazione lombarda della Coppa Italia e la stessa finale) oltre a sedici secondi posti, tre terzi, due quarti e cinque quinti. Questo il consuntivo degli altri anni trascorsi fra i dilettanti: 1950 assente dalle gare; 1951: nove vittorie fra le quali la coppa Lampugnani a Castellanza, la coppa Azzola a Bergamo, la coppa Caduti di Varenna, la coppa Zucchini a Brescia ed il trofeo Zucchetti a Milano, più otto secondi, due terzi, sei quarti e due quinti. 1953 e '54 fermo per il servizio militare; 1955: una vittoria (coppa città di Monza), sei secondi posti, un terzo, tre quarti e due quinti.

ALESSANDRO ZANOLA, nato il 17 settembre 1932. Completo in tutte e tre le specialità del ciclismo su strada difetta solo in continuità. Annullato quello può entrare con tutto comodo nell'arredo dei migliori atleti bresciani. Gli ordini di arrivo delle gare ciclistiche lo segnalano per la prima volta nel 1950, fra gli allievi. Risultati: un secondo e due terzi. Più rosei gli altri anni. 1951: tre vittorie (coppa Roè Volciano, coppa Zubani e G. P. della Bergamasca); 1952 (dilettante nell'U.S. Libertas 1911): un quarto posto; 1953: due vittorie (Coppa Scaroni e G. P. Soggiorno a Iseo), cinque secondi, quattro terzi, un quarto e un quinto. 1954: (S.C. Brescia): una vittoria (campionato lombardo a squadre), due quarti posti. 1955: ancora primo nel campionato lombardo per società, più un quarto ed un quinto posto.



GERMANO MARINONI, nato il 4 giugno 1933. Buon scalatore, elegante e possente sprinter, è uno dei pochi elementi che in Italia può dirsi veramente completo. Ha iniziato l'attività nel 1949, sul passo e veloce allo fra gli allievi, correndo per la Falck di Vobarno. Risultati: una vittoria e cinque secondi posti. Questo, poi, quanto di bello ottenuto sinora dal corridore bresciano. 1950: tre vittorie, quattro secondi, sette terzi. 1951 (per i colori della De Angeli Frua): quattro vittorie, nove secondi, sette terzi. 1952 (primo anno da dilettante con solo cinque corse — le prime — disputate): terzo nella

anche le « maglie bianche » di Proietti); 1953 (Ciclo Lombardo di Milano): quattro vittorie (le bresciane: coppe Glisenti e Scaroni) e sei secondi posti; 1954: undicesimo nella finale del G. P. Pirelli, nono al Campionato italiano, quarto a Chignolo Po, terzo a Vallemosso e settimo a Varese (indicative per i campionati del mondo). Più ancora due vittorie e 11 secondi posti. 1955: cinque gare (è militare in quel di Milano) disputate: una vittoria (a Orzinuovi) e un quarto posto.



PIETRO GARLETTI, nato il 9 dicembre 1934. Malgrado il suo libro d'oro non sia ricco di grandi affermazioni ha dimostrato ampiamente di essere un elemento sul quale si può fare sicuro affidamento. Discreto scalatore e buon velocista ha nel passo la sua arma migliore e pericolosa per chichessia. Ha iniziato l'attività nel '51 ottenendo scarsi risultati. Nel 1952 (per il CSI Prevalle), fra gli allievi, ha ottenuto due secondi, quattro terzi, un quarto e sei quinti posti; 1953: due vittorie (a Gledi e nel campionato bresciano), tre secondi, cinque terzi, due quarti e sei quinti. 1954 (dilettante): tre terzi posti (compreso quello di Varese nei campionati italiani del CSI) e due quarti: 1955 (nell'UVI, per il G.S. Vilcar): un terzo posto (a cronometro, in coppia con Ratti), due quarti e due quinti. Più... vendite forature: un primato, probabilmente, in materia.

VITTORIO BESCHI, nato il 15 agosto 1952. Malgrado la scorsa stagione non lo abbia visto fra i protagonisti rimane sempre un atleta di valore. Poderoso in volata ed eccellente sul passo, non gradisce troppo le gare in salita. Poi hanno incominciato a giungere le soddisfazioni. 1950: due terzi, un quarto ed un quinto; 1951 (esordio fra i dilettanti): una vittoria (a Fara d'Adda, nella coppa Gonfalone), un secondo, un terzo e un quarto; 1952: due primi (a Vaillate e a Cologno Monzese) e quattro quinti; 1953: sei vittorie (Vaillate, Brescia, Gavardo, Boltiere, Crema e Sesto), due secondi, due quarti e due quinti; 1954: due primi (Trofeo Taschini a Bergamo e coppa Città di Asola), due secondi e due quinti; 1955: due secondi, due terzi, un quarto e tre quinti.